

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 5. Gennaio 2021
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacac, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 5: 978-88-9295-108-2

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 5. Gennaio 2021
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

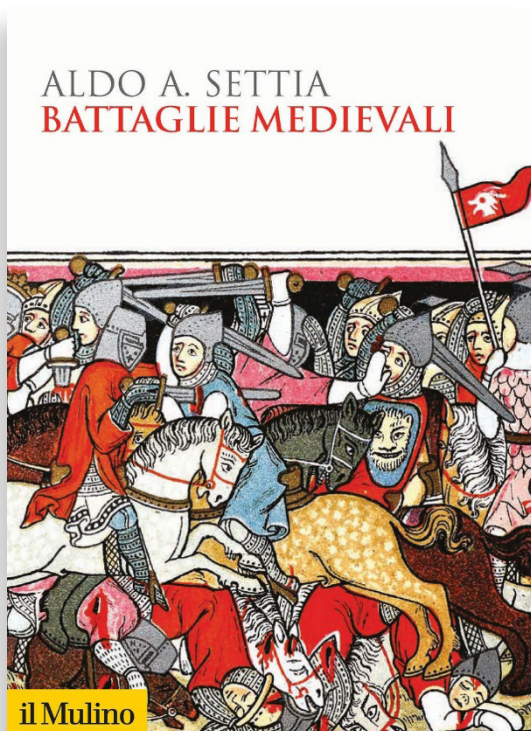


Bacinetto con visiera a becco di passero, Milano 1400-1430,
Museo delle Armi "Luigi Marzoli" (inv. E 2), Fotostudio Rapuzzi

ALDO A. SETTIA,

Battaglie Medievali

Società editrice Il Mulino, Bologna, 2020, pp. 355



La battaglia rappresenta nell'immaginario collettivo il momento emblematico e culminante d'una vicenda bellica. Come scrisse infatti il sociologo francese Alain Joxe «Non è un caso che la storia di battaglie sia sempre stata popolare, essa è la materia prima delle epopee e la sola parte della storia nobile che si presta in modo naturale a essere raccontata come una storia con la stessa tecnica valida per il mito. La battaglia ha davvero un inizio, una metà e una fine: ciò è fuori discussione».¹

Questa frase, posta in apertura del volume *Battaglie Medievali*, fornisce

¹ JOXE Alain, *Voyage aux sources de la guerre*, PUF, Paris, 1991, pp.287.

un importante indizio al lettore sulla struttura dell'opera. L'intenzione di Aldo Angelo Settia, precedentemente professore di storia medievale presso l'Università di Pavia e già autore di opere riguardanti la storia militare dell'età di mezzo², è volta ad evitare un approccio superficiale allo studio della battaglia evitando a mera descrizione delle tattiche e delle azioni intraprese nel corso dello scontro. La battaglia in quest'opera è dunque indagata prima, durante e dopo il suo svolgimento, nelle sue molteplici sfumature e caratteristiche.

Il focus d'indagine del volume è posto sull'area italiana, interessata per secoli da scontri non solo tra eserciti locali, ma anche tra forze esterne al territorio peninsulare, essendo questo attraversato nel corso dell'età di mezzo da diversi e numerosi eserciti. Tuttavia, per quanto il volume tenti di analizzare il fenomeno delle battaglie nella totale ampiezza cronologica del periodo medievale, è incontestabile che a partire dai secoli XI-XII, parallelamente alla generale affermazione dell'istituzione comunale, sia possibile disporre d'una quantità di fonti scritte relativamente abbondante, pertanto uno studio più ampio e completo sarà possibile soprattutto dal XII secolo in poi. A tal proposito vengono presi ad esempio una serie di scontri sostenuti sul territorio italiano nel periodo pieno e tardo medievale, tra i quali: Legnano, Montaperti, Benevento, Tagliacozzo, Campaldino e Montecatini, per citarne solo alcuni. Non vengono però totalmente tralasciati episodi bellici precedenti a questi secoli, come ad esempio gli scontri registrati nelle opere di Procopio di Cesarea³ e di Liutprando di Cremona⁴, ma la sproporzione di fonti e testimonianze disponibili per un'analisi il più possibile completa e dettagliata impone una selezione circoscritta ad un determinato periodo.

Con l'intenzione di tracciare un percorso di studio e osservazione della battaglia sin dalle sue prime fasi, Settia descrive gli elementi preparatori allo scontro come: le regole di marcia, l'organizzazione della logistica e la scelta del luogo di combattimento. Viene però posta attenzione anche su elementi non direttamente

2 Tra le varie opere menziono, SETTIA Angelo Aldo, *Castelli e villaggi nell'Italia padana. Popolamento, potere e sicurezza fra XI e XIII secolo*, Napoli, Liguori, 1984; *Rapine, assedi, battaglie. Le guerre nel Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 2002. GRILLO Paolo, SETTIA Angelo Aldo (Cur.), *Guerre ed Eserciti nel Medioevo*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2018.

3 PROCOPIO di Cesarea, *Le guerre persiana, vandalica, gotica*, Marcello Craveri (cur.), Torino, Einaudi, 1977.

4 LIUTPRANDO di Cremona, *Antapodosis*, Paolo Chiesa (cur.), Milano, Fondazione Lorenzo Valla/Mondadori, 2015.

collegati allo scontro bellico, come le battagliole, ossia battaglie simulate caratterizzanti il contesto urbano comunale dell'età di mezzo, coinvolgenti tutti i cittadini di sesso maschile, indipendentemente dalla loro condizione sociale.

Lo scopo e l'esistenza delle battagliole è tuttora oggetto di discussione tra gli esperti. Vi sono infatti coloro che ricercano l'origine di queste in esercizi militari di secoli addietro, trasformati nel tempo in tradizioni popolari; mentre una seconda chiave interpretativa al fenomeno è fornita da un'analisi di carattere socio-antropologico, che vede nelle battagliole una possibile modalità di sfogo delle tensioni sociali, riscontrando la presenza di queste analoghe forme di violenza ritualizzata in altre culture lontane sia cronologicamente, sia geograficamente, dal contesto comunale dell'età di mezzo. L'interpretazione data da Settia non esclude le due posizioni, ma ricerca un punto di contatto tra queste. È infatti ritenuto molto probabile che le battagliole abbiano originariamente avuto lo scopo di dare sfogo alle tensioni sociali latenti, tuttavia non è escluso ritenere che queste forme di combattimento ritualizzato potessero essere incanalate dalle classi dominanti verso un fine più specifico volto all'addestramento militare, rendendo così le battagliole delle simulazioni pratiche di tattiche da utilizzare in una vera battaglia.

Quest'approccio multi prospettico è rintracciabile anche in altre trattazioni del volume, che mirano ad approfondire non soltanto lo studio di fattori direttamente connessi allo scontro quali: gli schieramenti, le tattiche, le unità impiegate in battaglia e il loro equipaggiamento, ma anche attraverso un'indagine di elementi particolari, come ad esempio: le provocazioni e le invettive prima dello scontro, l'uso di alcolici come eccitanti, la stanchezza del guerriero nel corso del combattimento, la musica in battaglia, l'importanza della condizione climatico-ambientale prima e durante lo scontro, lo spoglio dei cadaveri nemici, etc.

Tra gli elementi maggiormente connessi allo studio delle battaglie sono presenti nel volume delle riflessioni dedicate anche alla trattatistica militare del periodo, e alla sua effettiva applicazione sul campo. Un esempio è il *Texaurus* di Guido di Vigevano, dedicato specificatamente alle tecnologie belliche precedenti e coeve all'autore che ebbero in alcuni casi un'effettiva applicazione in combattimento, come nel caso dei carri progettati dal milanese mastro Guintelmo in occasione della battaglia di Legnano, a dimostrazione del fatto che nel corso del periodo medievale il fattore tecnico-ingegneristico costituisse un elemento non secondario nel poter decidere l'esito di uno scontro.

Tra le numerose e variegate tematiche trattate nel volume, alcune non sono invece immediatamente associabili all'ambito bellico-militare, come nel caso dell'astrologia. Lo studio e l'interpretazione degli astri ebbe infatti un ruolo di primo piano nel programmare il momento adatto per dare battaglia e aver successo del nemico. Ritenere che questa pratica fosse allora circoscritta a un numero esiguo di persone sarebbe un errore; a utilizzare le competenze degli astrologi per scopi bellici furono personaggi come Federico II di Hohenstaufen, Ezzelino III da Romano, Guido da Montefeltro e Francesco Sforza, senza poi scordare gli astrologi al servizio dei principali centri italiani, in particolare Firenze e Venezia.

In questa recensione sono stati accennati o riassunti brevemente solamente alcuni dei numerosi temi presentati nel volume. Ciò potrebbe indurre il lettore a ritenere che non vi sia una continuità logica tra le varie tematiche affrontate, trovandosi così di fronte ad una mole varia e confusionaria di informazioni. Ciononostante, la struttura dell'opera suddivisa in un'analisi dei fattori precedenti, contemporanei e successivi alla battaglia, permette una facile contestualizzazione del fatto riportato. Altri elementi di pregio sono sicuramente la grande chiarezza espositiva, in grado anche di intercettare l'interesse di un pubblico non specializzato, e l'abbondante uso di passi e citazioni d'opere e cronache coeve o di poco successive ai fatti, che permettono al lettore di interfacciarsi direttamente all'episodio descritto, mettendo in primissimo piano la fonte di riferimento.

La volontà espressa dall'autore nel voler dare uno sguardo il più possibile d'insieme alla battaglia in età medievale è sicuramente mantenuto, sebbene la più che comprensibile decisione di circoscrivere il campo d'analisi a un determinato contesto geografico e cronologico. Nonostante ciò, il volume pone in relazione molteplici elementi col fine di ottenere una più completa e approfondita analisi del fatto bellico nell'età di mezzo, con la fiducia che tale impostazione allo studio della materia non si esaurisca, e che possa portare in futuro ad ulteriori e interessanti sviluppi.

ANDREA TOMASINI

Università degli Studi di Padova



Clusa ubet q sic me quo rex stem ino fessor
 Et ilius armati sequi sum naq professor
 Pratinis referat suam sic stando figuram
 Indulge fidei subiecte respice puam
 Quentem deflexam tibi semper ubiq parantam
 Nam dno michi te dnm qz te fere gratam
 Et se meum noctas in precantio quia cerno
 Rex quia uirtutes sequeris nuq tua sperno
 Iusta precor dignare preces audire precans
 Sponte tibi uero fidei celo famulans
 Prax mea tibi matre preces ai suplia mte
 Porrige pro Roma genitrici mea mo flente
 Nunc cogit ipa parens tutela nuqz senatus
 Sensato senio rex cuius tu rubeatu
 Quondam consil amor quia scis urte Senator
 E regat ut culpe ne crescat sio mediator
 Indiget ipa tui presenti condicione

Simplicitate qui regia carmina adit
 Hic tua que tude in unida pro fientate
 Paudire uelid que postit nomine prati
 Et tibi sine qm uuenes rex pie celio
 Laia laus qz deo tibi rex deus inde paratur
 Et anteq datur exime spes magna trophoeo
 Res facienda leu uerboz fato laboe
 Iusta salus fore qua postitur ut mala seui
 Nunc patre uenit si flemido uideatur
 Ipsi necis dantur sic pelia dum face mirat
 Et quasi te mira contingere qz meditant
 Unde retardantur ne fiant uulnera dca
 Resca completa seddit bella uetusta
 Namq iusta reddet comota quiete
 Non sunt facile que no in pace petuntur
 Denaqz planquantur senio q iam uuenile
 Tempus ridebat rex dupliis puius esto
 Et ficas presto tuus ut pater ipse plebat

† Eum manet anapi mentis luctans agone
 Si uirtute tua quam sperat pace fructur
 Confidas felix qz te fortuna sequetur
 Et licet ipa dei que gra pssera reges
 Sublimat suat letatur condere leges
 Sic ego spero quidem timor hinc orietur in orbe
 Dq dilectio longe tu pessime morbe
 Plene doli qnam te falso putasse pudebit
 Et qz qui sequitur tua pessima uota dolebit

Convevole da Prato, *Regia Carmina*, London, British Library, Royal 6 E IX, c. 24 r.

Storia militare medievale

Articles

- *The Bradwell figurine of an Anglo-Saxon Horseman*,
by STEPHEN POLLINGTON and RAFFAELE D'AMATO
 - *From Defeat to Victory in Northern Italy: Comparing Staufen Strategy and Operations at Legnano and Cortenuova, 1176-1237*,
by DANIEL P. FRANKE
 - *Renitenza alla leva a Siena tra il XIII e la prima metà del XIV secolo*,
di MARCO MERLO
 - *Pane, vino e carri: logistica e vettovagliamento nello stato visconteo trecentesco*,
di FABIO ROMANONI
 - *Galee, bombarde e guerre di simboli. Innovazioni negli assedi anfibi di Chioggia tra genovesi e veneziani (1379-1380)*,
di SIMONE LOMBARDO
 - *Montare a cavallo nella Lombardia di fine Trecento. Note iconografiche su selle e finimenti equestri*,
di PIERSERGIO ALLEVI
 - *Un anno di una Bandiera. La rotazione dei balestrieri di Genova in un anno di servizio nella seconda metà del XIV secolo*,
di ZEUS LONGHI
 - *“Prendelli a braccia e abattergli de’ cavagli” : Quando i cavalieri venivano alle mani*,
di ALDO A. SETTIA
 - *Chieri 1494. Il testamento di un armiger al seguito di Carlo VIII in Italia*,
di ALESSANDRO VITALE BROVARONE
 - *Imitazione, adattamento, appropriazione. Tecnologia e tattica delle artiglierie «minute» nell’Italia del Quattrocento*,
di FABRIZIO ANSANI
 - *Tradizioni romantiche e nuovi orientamenti museologici. L’esposizione medievale del Museo “Luigi Marzoli”*,
di PAOLO DE MONTIS e BEATRICE PELLEGRINI
-

Reviews

- ALDO SETTIA, *Battaglie Medievali* [di ANDREA TOMASINI]
- PAOLO GRILLO, *Le guerre del Barbarossa* [di VITO CASTAGNA]
 - WILLIAM CAFERRO, *Petrarch’s War* [SIMONE PICCHIANTI]
 - ANN CHRISTYS, *Vikings in the South* [FEDERICO LANDINI]
- MARCO DI BRANCO, *915.La Battaglia del Garigliano* [FRANCESCO ROSSI]
- TOMMASO INDELLI, *Il tramonto della Langobardia Minor* [BEATRICE PELLEGRINI]
- GIOVANNI AMATUCCIO, *Gli arcieri e la guerra nel Medioevo* [CARLO ALBERTO REBOTTINI]
 - GIOVANNI AMATUCCIO, *Mirabiliter pugnauerunt* [DOMENICO LUIGI MORETTI]
- PAOLO GRILLO e ALDO SETTIA (cur.), *Guerre ed Eserciti nel Medioevo* [di ANDREA TOMASINI]
 - ANTONIO MUSARRA, *Il Grifo e il Leone* [VITO CASTAGNA]
- JOHN HALDON, *L’impero che non voleva morire* [CARLO ALBERTO REBOTTINI]